

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Cinghiali, cinghiali e poi ancora cinghiali

La zona collinare del Luganese, e probabilmente non solo quella, conosce da tempo un incremento notevole di cinghiali.

Questi mammiferi artiodattilo della famiglia dei suidi sono proliferati in maniera preoccupante.

Oggi notiamo sempre più danni a colture, giardini, recinzioni, ecc.

Oltre alle lamentele per danni, sempre più spesso cittadine e cittadini intenti a passeggiare con i cani, a fare jogging o semplicemente trascorrere il tempo libero nei nostri bellissimi luoghi di svago, si sono imbattuti in questi animali.

I cinghiali si avvicinano sempre più alle zone abitate attratti anche dalla presenza di castagne e bulbi ma soprattutto non disturbati né cacciati.

Il fenomeno è in preoccupante espansione e noto a diversi amministratori comunali.

A riprova di quanto affermato vengono spesso messi a disposizione filmati su YouTube o altre piattaforme web di grandi quantità di cinghiali che attraversano strade, sentieri, prati, boschi, ecc.

Negli ultimi tempi la televisione ha mostrato la presenza degli animali citati addirittura in diverse città italiane nei posteggi delle autovetture e fra la gente.

Questa visione ha fatto presa sulla cittadinanza che vede questo fenomeno avvicinarsi anche alle nostre latitudini.

Quando i cinghiali sono troppo vicini alle case, non si possono cacciare anche perché sull'onda emotiva di 2 recenti incidenti di caccia, che nulla hanno a che vedere con l'arte venatoria, si è aumentato da 50 a 200 metri la distanza minima per poter fare fuoco.

Questa soluzione è inadeguata e poco razionale perché:

- a) con la distanza di 200 metri i cinghiali arrischiano di essere maggiormente protetti dalla caccia in quanto il loro habitat è ormai quello nelle vicinanze alle zone abitate dove di fatto è vietato cacciare;
- b) la possibilità di caccia selettiva può essere affidata unicamente ai guardia caccia che oltretutto per tutto il territorio del Sottoceneri sono solo 6 e già oberati di lavoro.

In concreto chiedo quale strategia il Dipartimento del territorio intende applicare per ovviare alla precaria e preoccupante situazione venutasi a creare.

Alessandro Cedraschi